IN GRIGNA!
LA GRIGNA AL CONTRARIO

Numero 41 - Agosto 2025

L'incisione "La Grigna al Contrario" è un'opera di Laura Pitscheider.
http://acquatintared.wordpress.com/2008/09/04/la-grigna-al-contratrio/

La Grigna al Contrario - Numero 41, Agosto 2025
Redazione: M. Corvi
http://sites.google.com/view/ingrigna/home

In questo numero

InGrigna! – 23° Campo – 3-16/8/2025
Ad perpetuam rei memoriam

Editoriale
M. Corvi

Quest'anno, malgrado i buoni risultati del Campo estivo in Grigna, abbiamo pochi racconti di speleologia da proporre. Eccovi quindi la "relazione del campo", per una volta tanto non a cura del massimo esperto della Grigna ipogea (A. Maconi). Ci accontenteremo. Vi sono un po' di inesattezze. Sarà un gioco scoprirle, e non vogliamo rovinarvelo.
Buona lettura!

InGrigna! – 23° Campo – 3-16/8/2025
M. Abisso

Esplorazioni al Pozzo nel Dito (LOLC 1967) e nuove scoperte in cresta – Campo InGrigna 2025
Dal 3 al 16 agosto 2025 si è svolta la ventitreesima edizione del Campo InGrigna, campo speleologico multigruppo che ogni anno approfondisce la conoscenza carsica della Grigna Settentrionale, con base operativa al Rifugio Bogani.
La partecipazione è stata ampia, con speleologi provenienti da tutta Italia (Lombardia, Liguria, Puglia, Sicilia) e dall'estero (Polonia, Svizzera). La seconda settimana ha visto oltre venti persone attive tra grotte, rilievi, trasporti, ricognizioni e documentazione.
A fatica, nessun titolo enfatico, niente voli pindarici: solo fatti, speleologia ed esplorazione, ma lasciatemi almeno il giusto spazio per il Rifugio.

Le zone esplorate
Le attività sono state distribuite in due aree principali:
- la zona del Pilastro e area delle Foppe
- la Dolina Grande – Bregai – cresta sommitale (cuore del Grignone),

Il tempo meteorologico è stato variegato: freddo all'inizio, caldo nella seconda settimana. Grazie al meteo favorevole, le esplorazioni sono proseguite in profondità, con numerose scoperte e importanti aggiornamenti su cavità già note.

Esplorazioni in Dolina Grande e Bregai
Nella salita verso le quote alte, nei pressi della LOLC 1877, è stato infine recuperato uno zaino disperso durante l'estate 2024. Poco lontano, l'occhio attento di uno speleologo ha individuato una nuova imboccatura: un pozzo da scendere nei prossimi mesi.
Nella zona sommitale della Dolina Grande è stata scoperta una nuova cavità, successivamente registrata con la sigla LOLC 5935 e intitolata Abisso Alberto Buzio, in ricordo dello speleologo e autore che ha contribuito in modo fondamentale alla documentazione della speleologia lombarda.
L'ingresso, inizialmente occluso da un masso, è stato reso agibile e ha dato accesso a un P6 da cui si dipartono condottine freatiche. Le esplorazioni hanno individuato un primo pozzo di 17 metri, seguito da una progressione articolata che conduce a un P40, fino a una profondità di circa 200 metri. L'aria è intensa, continua lungo la via principale, e segnala la probabile esistenza di ulteriori sviluppi in profondità. L'ultima punta si è interrotta su un pozzo ancora da scendere.
Floriano ha scritto, in tutt'altro contesto, che "il tempo di ogni individuo non è ritmato solo da orologi, sveglie e taccuini, ma soprattutto dalle azioni che compie". Un buon motivo per dedicare ad Alberto Buzio la grotta protagonista del Campo InGrigna!
Poco distante, nella zona alta del Bregai, si è proseguita anche l'esplorazione dell'Abisso delle Spade (LOLC 1942), cavità nota fin dagli anni '70. Il ramo profondo, già portato a -430 m negli anni precedenti, è stato rivisitato con l'allargamento della strettoia a -300 m. L'esplorazione è proseguita fino a circa -450 m. Le condizioni ambientali, la ventilazione e la morfologia lasciano presagire che il ramo non sia ancora terminato.
Sempre nella Dolina Grande, negli ultimi giorni del campo è stata trovata una nuova cavità (LOLC 5937), con due rami ben marcati e ventilati. La si è esplorata per alcuni tratti, ma il potenziale è evidente. In zona si è anche completato il rilievo di alcune cavità di medie dimensioni, fra cui la LOLC 1933, caratterizzata da un pozzo ghiacciato con scivolo fino a -41 m, dove si osservano superfici verglassate e sassi sospesi nel ghiaccio.
Il Pozzo nel Dito (LOLC 1967) è stato uno dei centri dell'attività esplorativa. Cavità difficile, strutturata in modo disarticolato, con passaggi che salgono e scendono e un lungo approccio iniziale. Tre punte significative hanno segnato il lavoro di quest'anno.
Una prima squadra ha raggiunto nuovamente i -430 m, lasciando corde su un pozzo laterale che potrebbe collegarsi con ambienti noti. Un'altra esplorazione, durata 23 ore continuative, ha permesso una sessione combinata di esplorazione e disarmo in profondità.
Infine, una punta condotta da Riccardo e Federico, con accompagnatori esperti, ha portato alla scoperta di un nuovo pozzo da 50 metri. L'uscita è durata quasi 20 ore, durante le quali è stato rilevato uno sviluppo di 445 metri, con oltre 1000 tiri DistoX. L'ambiente è ampio e complesso, con cunicoli e verticali in sequenza che rendono la cavità ancora difficile da interpretare.

Verifiche e nuovi ingressi
Nel settore sud, presso il Pilastro, si è svolta una serie di ricognizioni e verifiche. L'Abisso del Pilastro (LOLC 5881) non è stato approfondito, ma sono stati esplorati alcuni ingressi minori, tra cui uno che potrebbe costituire una nuova cavità in itinere. La parete sud è stata oggetto di osservazione per

valutare eventuali prosecuzioni.
Nel versante delle Foppe, la cavità Lord Kelvin (LOLC 1932) è stata oggetto di revisione: il P50 d'ingresso rimane instabile, richiede disgaggio, ma conserva il suo fascino classico.
Durante un sopralluogo nella LOLC 1697, l'esplorazione di nicchie laterali ha portato alla scoperta di un terzo ingresso, che conferisce nuova accessibilità alla grotta.
Tre nuove cavità (LOLC 5932, 5933 e 5934) sono state trovate e rilevate in cresta. Si tratta di cavità minori, ma essenziali per la comprensione della geologia e per il completamento della copertura catastale.
Infine, si è svolta una verifica in zona Poltergeist (LOLC 1775), dove è stata confermata la presenza di aria fortissima. La discesa del P70 rimane in programma, ma richiede prima una messa in sicurezza del tratto iniziale.
I risultati del Campo 2025 sono stati ben sintetizzati da Andrea Maconi: "il campo ha prodotto nuove scoperte, centinaia di metri di rilievo e la revisione di numerose cavità già note

Il nostro Rifugio
Il Rifugio Bogani, con la calorosa ospitalità di Mariangela ed Enrico, coadiuvati da tutti, è stato ancora una volta la base perfetta per accogliere gli speleologi, garantendo supporto, buon cibo e un clima di amicizia.
Un ringraziamento speciale va anche a Mirco, Michele e Mattia, i tre super bambini che hanno reso il campo ancora più spumeggiante grazie a sorrisi, risate e instancabile vitalità.

In attesa del Campo InGrigna! 2026, ecco i nomi dei partecipanti:
Marco Corvi (Speleo Club Ribaldone), Alessandro Rinaldi (Speleo Club CAI Romano di Lombardia), Andrea Maconi (Gruppo Grotte Milano CAI SEM), Felicita Spreafico (Speleo Club CAI Erba), Gianluca Selleri (GGG – Gruppo Grotte Grottaglie), Rossella Giannuzzi (CARS), Francesco Ferraro (Le Grave), Giusy Campo (Gruppo Speleologico Siracusano), Marco Carfì (SCI Speleo Club Ibleo), Sandro Ghidelli (Gruppo Grotte CAI Busto Arsizio), Tiziano Manzi (GS Lecchese), Alessandro Zappalà (CSE - Centro Speleologico Etneo), Nina Osinska (Polonia), Floriano Martinaglia (Svizzera), la Famiglia della grotta (Richard ed Edith Glowacka con Ala, Ewa, Tymek, Maciek, Adam, Paulina – Polonia), Maurizio Rizzotto (Gruppo Speleologico Édouard-Alfred Martel), Andrea Roccatagliata (Speleo Club Ribaldone – Gruppo Grotte Borgio Verezzi), Riccardo Temponi (Progetto Sebino), Federico Baldussi (Gruppo Speleo Montorfano – Progetto Sebino), Marina Abisso (Speleo Club Ribaldone - Gruppo Speleologico Édouard-Alfred Martel – GS Lunense), Aldo Gira (Lombardia), Ivana Guidone (Gruppo Speleologico Natura Esplora), Umberto Del Vecchio (Gruppo Speleologico CAI Napoli), Massimiliano Gerosa (Gruppo Speleologico Bergamasco Le Nottole), Ombretta Dell'Acqua (Liguria) e, per quest'anno non in grotta ma presenti, Simona Manzini e Lele De Rose (Lombardia – base d'appoggio speciale: pronto soccorso, mensa, affetto umano e felino, logistica)

Ad perpetuam rei memoriam
M. Corvi

Non volendo scriver di esplorazioni fatte in grotte, mi accontento di riportare una curiosa scoperta bibliografica ritrovata sugli Acta Apostolicae Sedis, annus XXXXIX series II vol. XXIV alla pagina 401. Ho scoperto che San Benedetto Abate è il patrono degli speleologi italiani (N.B. solo gli italiani). Considerando tutte le volte che, in grotta, ce la siamo scampata, bisogna riconoscere che San Benedetto si da' da fare, anche se qualche volta non arriva in tempo, purtroppo. Apparentemente, quando siamo fuori di grotta, cioe' durante

gli avvicinamenti e i rientri sui sentieri non siamo più di sua competenza. E infatti succede di scivolare, inciamare, a volte anche cadere, batter la faccia e finire al Manzoni, l'ospedale di Lecco. Come è accaduto quest'anno. Per fortuna con conseguenze recuperabili.
La lettera apostolica del pontefice Pio X!! è riportata in figura. Ne trascrivo la prima parte.

Spelaeologorum Italicorum Patronus Caelestis Constituitur Santus Benedictus Abbas
Pius PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. - Arcanas terrae latebras, obscuros scilicet ac saepe inaccessos specus, qui scrutantur, duplici sane laude feruntur et doctrinae et audaciae. Est enim iis propositum, ut altiores disciplinas, quae biologia, geologia, paleontologia, archeologia appellantur pro viribus provehant, ignota sub terra loca explorantes. Quod, uti liquet, fieri nequi sine magnitudine animi et robore, nam paricula interdum non adit levia, qui in gelida antra penetrat caécosqtie terrae meatus.
Itaque Itali homines, qui cavernarum originem et naturam perquirant, ..., eosdem in peculiarem tutelam Sanctii Benedicti Abbatis tradere decrevimus, ...

SPELAEOLOGORUM ITALICORUM PATRONUS CAELESTIS CONSTITUITUR SANCTUS BENEDICTUS ABBAS.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Arcanas terrae latebras, obscuros scilicet ac saepe inaccessos specus, qui scrutantur, duplici sane laude feruntur et doctrinae et audaciae. Est enim iis propositum, ut altiores disciplinas, quae biologia, geologia, palaeontologia, archaeologia appellantur, pro viribus provehant, ignota sub terra loca explorantes. Quod, uti liquet, fieri nequit sine magnitudine animi et robore, nam pericula interdum non adit levia, qui in gelida antra penetrat caécosqtie terrae meatus. Itaque Itali homines, qui cavernarum originem et naturam perquirant, sollemnem agentes Conventum, Sancti Caelitis expetivere praesidium. Quorum preces, Dilecti Filii Nostri Iacobi Sanctae Romanae Ecclesiae Presbyteri Cardinalis Lercaro, Archiepiscopi Bononiensis, commendatione suffultas, et a dilecto filio Praeside Societatis Italicae Spelaeologicae Nobis delatas, libenti animo admitientes, eosdem in peculiarem tutelam Sancti Benedicti Abbatis tradere decrevimus, qui apud Sublaqueum in alto ac paene impervio specu tres annos delituit eumque eximia vitae sanctimonia sacravit. Quae cum ita sint, Nos ex Sacrae Rituum Congregationis consulto, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicae potestatis plenitudine, harum Litterarum vi perpetuumque in modum Sanctum Benedictum Abbatem caelestem apud

Deum *Patronum* Spelaeologorum Italicorum facimus, constituimus, declaramus, omnibus adiectis honoribus ac privilegiis liturgicis, quae coetuum seu ordinum Patronis competunt. Contrariis quibusvis nihil obstantibus. Haec edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere ; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant seu spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari ; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum ex Arce Gandulfi, sub anulo Piscatoris, die xx mensis Iulii, anno MDCCCCLVI, Pontificatus Nostri duodevicesimo.

De speciali mandato Sanctissimi
Pro Domino Cardinali a publicis Ecclesiae negotiis

GILDO BRIGNOLA
a Brevibus Apostolicis